

SOMMARIO RASSEGNA STAMPA

Data	Argomento	Sommario	Pag
<i>POLITICA</i>			
29.01.2010	L'Unità Firenze (p.3)	Dai giovani del Pd banconote da 500 euro contro Brunetta	1
29.01.2010	Il Giornale della Toscana (p.1)	Il Pdl candida Faenzi	2
29.01.2010	La Repubblica Firenze (p.11)	Centro immigrati, sinistra contro Rossi	3
29.01.2010	La Repubblica Firenze (p.3)	Il nuovo governatore sia più vicino ai territori	4

L'iniziativa

Dai giovani del Pd banconote da 500 euro contro Brunetta

Firenze Oggi i Giovani Democratici saranno davanti alle scuole, università e ai luoghi di aggregazione giovanile per il "SI' B. DAY!" (SI' BRUNETTA DAI!): il modo provocatorio di reagire al ministro Brunetta e alla sua proposta di legge che prevede di dare ai giovani una somma di 500 euro al mese togliendole ai pensionati. I giovani del Pd che allestiranno punti di volantaggio e di distribuzione di banconote di cartone con la faccia di Brunetta e nel retro delle proposte per rispondere alle esigenze delle nuove generazioni. Idee che hanno messo anche nel programma del candidato presidente della Regione per Toscana democratica Enrico Rossi.



IL PDL CANDIDA FAENZI

*L'annuncio ieri a tarda sera al termine di un vertice tra Verdini, Bondi e La Russa
La parlamentare: «Ho parlato con Berlusconi. Svolta storica per la Toscana»*

MARCO BASTIANI

L'ufficializzazione è arrivata ieri sera alle 22,31: Monica Faenzi è la candidata del Pdl a presidente per la Regione Toscana. L'ok definitivo è arrivato dai coordinatori nazionali Sandro Bondi, Ignazio La Russa e Denis Verdini, sentito il presidente Silvio Berlusconi. "Erano alcuni giorni che la notizia era ufficiosa. Ero stata convocata a Palazzo Grazioli dal premier, ma ricevere l'ufficializzazione è un'emozione unica", ha detto a caldo Faenzi, parlamentare e sindaco di Castiglione della Pescaia. "Sono consapevole del peso che questa scelta porta sulle mie spalle - ha proseguito la neo candidata del Pdl - e della grande responsabilità che adesso ho. Bisogna stare con i piedi per terra, la battaglia sarà durissima, ma speriamo di ottenere un grande risultato, quella svolta storica che la Toscana aspetta da anni, da sempre".

Monica Faenzi è nata a Grosseto il 21 maggio 1965, laureata in Giurisprudenza con 110, è anche vice presidente della Commissione pari opportunità della Regione Toscana e presidente dell'Assemblea dei sindaci del Coeso (Consorzio per la gestione della politiche sociali tra i comuni del Grossetano) che lei stessa ha contribuito a far nascere nella giunta di Alessandro Antichi, nella quale è stata assessore. Proprio con l'ex candidato governatore alle scorse regionali, Monica Faenzi ha intrapreso la carriera politica nel 1998 ricoprendo a Grosseto la carica di assessore comunale alla cultura e ai servizi sociali. E subito si è distinta mettendo a punto progetti innovativi: dall'azzeramento dell'Ici per le case affittate al Comune per l'emergenza abitativa alla creazione delle case albergo

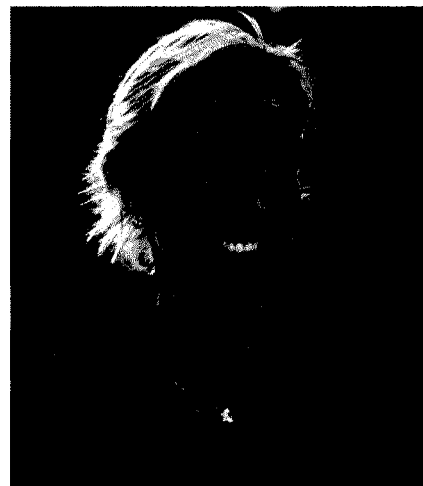
per anziani e persone in difficoltà; dalla creazione ex novo dell'asilo nido e della scuola di musica come risposta alle esigenze dei giovani e delle famiglie, alle azioni di raccordo tra le associazioni radicate nel territorio. Poi è stata per due volte eletta a sindaco di Castiglione della Pescaia e due anni fa il salto in Parlamento, fino all'incarico di ieri sera. "Mi sento onorata di questa grande responsabilità, farò di tutto per dare un governo migliore ai toscani", ha ribadito la neo candidata alla presidenza della Regione.

Grande apprezzamento è stato espresso da tutto il partito. A iniziare dal coordinatore regionale Massimo Parisi che ha voluto sottolineare le grandi doti di amministratrice della parlamentare del Pdl: "La candidatura di Faenzi è una eccellente opportunità per un reale cambiamento della

nostra Regione. Faenzi oltre a essere una parlamentare stimata ha nel suo curriculum un'esperienza decennale di amministratrice pubblica ricoperta con autorevolezza e carattere. Alla demagogia di Rossi che annuncia che la sua giunta sarà composta dal 50 per

cento di donne, il Pdl che non condivide quella demagogia risponde candidando una donna di grande qualità". A 57 giorni dal voto così anche in Toscana si delinea quale sarà la battaglia per succedere a Claudio Martini, quella fra l'attuale assessore alla sanità Enrico Rossi (Pd) e la parlamentare grossetana Faenzi. Una sfida che potrebbe avere risalto nazionale, al pari delle schermaglie di tre anni fa con l'allora premier Romano Prodi, che trascorse le vacanze proprio a Castiglione della Pescaia. Con una particolarità: si dimenticò di portare i saluti di cortesia istituzionale al primo cittadino. Uno sgarbo che Monica Faenzi non fece passare inosservato. E

adesso, il sindaco che fece arrabbiare il Professore è il candidato governatore della Regione.



Centro immigrati, sinistra contro Rossi

“Perché su questo tema inseguiamo sempre la destra?”



PETRAGLIA

“Noi siamo contro i Cie, anche se fossero rispettati i diritti umani” scrive in una lettera



COSIMI

“Rossi ha in mente un modello toscano dei Cie, non carceri ma strutture efficienti”



MARTINI CARITAS

“Il volontariato è disposto a collaborare solo se si rispettano i diritti della persona”

SIMONA POLI

TUTTA la sinistra contro. L'apertura annunciata da Enrico Rossi, candidato alla presidenza della Regione, alla possibilità di realizzare in Toscana al Centro di Identificazione ed Espulsione di immigrati clandestini, che il governo intende rendere operativo a fine anno, fa infuriare l'ala estrema della coalizione. «Per quanto ancora il centrosinistra dovrà inseguire la destra sui temi dell'immigrazione?», chiede a Rossi in una lettera aperta Alessia Petraglia di Sinistra Ecologia e Libertà. «Noi siamo contro i Cie anche se fossero rispettati i diritti umani, cosa del resto fino ad ora mai accaduta. Oggi in Toscana ci sono 309.651 stranieri residenti, di cui oltre la metà donne, e sarebbe utile cercare di render loro più facile la vita. Certo c'è ancora molto da fare ma intanto rifiutiamo qualsiasi logica di apartheid e rivendichiamo con coraggio che noi siamo e facciamo altro: la Toscana è terra di diritti, accoglienza e solidarietà». Un messaggio totalmente negativo arriva al candidato anche dalla Federazione della Sinistra, formata da Rifondazione e Pdc, che domani discuterà se dare o no il sostegno al programma di Rossi: «Coerentemente con quanto già votato dall'attuale maggioranza solo pochi mesi fa, dichiariamo la nostra più totale contrarietà», dicono i segretari Stefano Cristiani e Nino Frosini. Lo ripete a Firenze anche Ornella de Zordo di Perunaltracittà, che giudica l'apertura di Rossi «sorprendente, pericolosa ed inaccettabile». Non la pensa così invece il sindaco di Livorno Alessandro Cosimi, presidente dell'Anci: «Se si percorre una strada diversa anche l'esito sarà diverso, i Cie non diventeranno

carceri ma strutture che funzionano». Il direttore della Caritas fiorentina Alessandro Martini si dice disposto a collaborare alla gestione dei Centri: «A patto che sia rispettata la tutela della dignità della persona».



Da Petraglia a De Zordo un coro di no
“Un'apertura pericolosa e inaccettabile”



Le idee

Il nuovo governatore sia più vicino ai territori

ROBERTO CENNI

GUARDANDO alle prossime elezioni regionali ritengo anzitutto che sia necessario cessare ogni sorta di approccio ideologico ai problemi, per favorire di contro considerazioni di natura squisitamente pragmatica in vista dell'individuazione di soluzioni concrete ai problemi dei cittadini.

Basta pertanto coi libri dei sogni e con le tante belle filosofie che lasciano la persona sola alle prese coi problemi della quotidianità e senza, per giunta, squarci di progettualità pur sempre fattiva verso il futuro. Di qui ritengo necessario uno sforzo da parte della nuova giunta regionale per essere più vicina alle occorrenze dei singoli territori, caratterizzati da molteplici sfaccettature in termini di problematiche sociali ed economiche.

Vero è che i piani strategici hanno un alto valore programmatico ma dalla Regione il singolo ente locale si aspetta maggiore vicinanza e una più alta capacità di interpretazione dei bisogni del territorio. In questa chiave è, ad ogni buon conto, necessaria un'integrazione. Ovvero che le questioni che riguardano contemporaneamente Firenze, Prato e Pistoia necessitano di essere lette come occorrenze di area metropolitana.

EIN definitiva il nuovo governatore, con la sua giunta, dovrà prendere atto che la Toscana può esprimere al massimo le sue potenzialità se cessa un'attenzione centripeta verso Firenze, perché la regione è di contro stellare, con importanti poli di attrazione economica e culturale nelle singole città che la compongono. Mi au-

guro, peraltro, che la nuova giunta regionale comprenda l'urgenza di favorire lo sviluppo delle società partecipate verso la creazione di multiutilities, perché le nostre strutture raggiungano dimensioni più consone alle qualità richieste dalla globalizzazione. Un percorso questo sul quale la nostra regione ha oggettivi forti ritardi rispetto ad altre aree del Paese. No a singoli carrozzoni, sì a strutture dinamiche e moderne guidate da manager capaci e non politici di quarta fila, che sappiano tirar fuori da un apparente problema una nuova opportunità. Basti pensare alle molte attinenze tra i percorsi di trattamento dei rifiuti, i processi di riciclaggio e lo sviluppo di nuove energie.

Desidero in ogni caso augurare il mio più sincero in bocca al lupo a quello che sarà, alla luce del risultato elettorale, il nuovo presidente perché possa davvero contribuire a far esprimere al meglio le innumerevoli potenzialità dei tanti meravigliosi territori che la compongono.

L'autore è sindaco di Prato

